Anno I. | N. 6

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipatamente.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne i festivi.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Sabato 7 Ottobre 1876

Manovre elettorali.

… qualche cosa resterà. — È la coda di una antica sentenza che ogni giorno si riconosce più vera; e che i nostri avversari politici pare sieno disposti a ricordarci coi fatti.

Diffatto da mesi e mesi noi sentiamo una voce girare insistentemente, la vediamo riprodotta ed illustrata nei giornali, e si spera che … qualche cosa resterà.

— Il ministero di sinistra, quello della *riparazione*, non cura per nulla il nostro Friuli, per questa massima ragione che il Friuli non è una provincia Napoletana, e chi volesse averne la prova, basta che guardi alle strade carniche trascurate, ed ai lavori della Pontebbana ben altro che affrettati. —

Ecco cosa vanno dicendo i nostri avversari. Dalle sale della Costituzionale al recinto del Consiglio Provinciale, da questo alle colonne d'uno dei sessantotto, alla Gazzetta di Pancrazi, a quella di Zaiotti, questa voce, ora insinuata, ora bandita imperiosamente, va gridando, va soffiando finchè un bel giorno scoppi come un colpo di cannone, e mandi, nelle prossime elezioni, l'inviso ministero di Sinistra a........ Patrasso.

Riuscirà? No; noi non ci peritiamo ad affermarlo. Lasciamo a parte che gli elettori del Friuli non sono per nulla quei gonzi che i nostri avversari desidererebbero, lasciamo che in essi il senso pratico è troppo sviluppato perchè non vogliano toccar con mano, piuttostochè dar fede a semplici affermazioni ed insinuazioni: il fatto è che quanto i nostri avversari vanno dicendo, non ha in sè sillaba di vero.

Non è vero che per volere del ministero si trascurino le strade carniche, come non è vero che si rallentino o si vogliano rallentare le strade della Pontebbana.

A dimostrarlo non citeremo brani di lettere confidenziali del ministero dei lavori pubblici. Noi le abbiamo sott'occhio ed in esse il ministero dichiara di volere che tutto il necessario sia fatto, e presto, pel compimento di quelle strade tanto importanti per la nostra provincia. Nè ci faremo forti del fatto eloquentissimo della prossima visita del capo del Gabinetto alla Pontebbana.

Non guardiamo tanto alto, nè tanto lontano. Per dimostrar chiaro come luce meridiana che, chi ha la colpa di quei ritardi è ben altri che il ministro dei lavori pubblici, basta restare nella nostra provincia, e domandare qualche informazione, per esempio al Sotto commissario governativo, Ingegnere Capo del Genio Civile.

È vero o non è vero, e per oggi lo spazio non ci consente di citar altri fatti, che mentre la Deputazione Provinciale chiedeva la formazione di *tre* squadre d'ingegneri onde compire, nel più breve termine, i lavori delle carniche, l'Ingegnere capo dichiarava al Ministero che *due robusti assistenti* erano bastanti all'uopo? È vero che il Ministero, costretto come è, finchè dura il disastroso sistema d'accentramento, a basarsi sulle informazioni, ha da sè stesso allargata la mano, costituita una squadra invece delle tre richieste dalla provincia?

Ebbene: dinanzi a questi fatti, e ad altri che potranno esser citati, noi lasciamo che la *Gazzetta d'Italia*, quella di Venezia e simili giornali od individui, continuino ad affermare che è colpa del Ministero di sinistra se i lavori utili alla nostra provincia non procedono con quell'alacrità che dovrebbero.

Sono manovre elettorali che gli elettori del Friuli sapranno da sè stessi riconoscere, valutare e castigare.

AI GIOVANI

Nello imprendere l'arduo cammino delle quotidiane battaglie, sentiamo il bisogno di fare un'appello ai nostri compagni.

Giovani ci dicono, e giovani siamo; ma dei giovani portiamo la fede ardente, l'animo indomato, gl'istinti generosi. Noi abbiamo fede nei destini della patria, noi la vogliamo ad ogni costo migliore. Scuotiamo il torpore, destiamo le forze latenti, infondiamo nel paese la balda freschezza dei nostri anni. Il momento è propizio, l'opera è santa: avanti dunque, o compagni; volere è potere.

Nemici di transazioni codarde, noi porteremo sempre sulle labbra la franca schiettezza del cuore; alla fortuna delle abili evoluzioni anteporremo l'insuccesso di una rude indipendenza. Servilmente non saluteremo l'astro che sorge, vigliaccamente non oltraggeremo l'astro che tramonta. L'egoismo non è il vizio della gioventù; e chi ci conosce sa che dagli astri ascendenti o discendenti abbiamo nulla da sperare, nulla da temere.

Giovani siamo, quindi impregiudicati, quindi *preferibili*. Gli uomini di jeri sono politicamente sciupati, la tradizione li soffoca nelle sue spire, i precedenti li vincolano, e la loro libertà d'azione viene impedita od almeno scemata. Il paese ha bisogno di essere ritemprato, il paese ha sete di buona amministrazione, ed esso riguarderebbe con diffidenza che a questo ufficio fossero richiamati coloro che in passato non seppero o non vollero quel bisogno soddisfare.

Si accusa nei giovani di essere troppo progressisti e poco conservatori. Piuttosto che difetto, questa la ci pare virtù. Stannovi troppi elementi congiunti a farci andar indietro od a tenerci immobili, perchè non sia desiderabile una forza contraria che ci spinga in avanti. Da siffatto contrasto sorge anzi l'azione parlamentare, e l'equilibrio od il predominio dell'una forza sull'altra sono la stazionarietà, il progresso od il regresso della nazione. Forse talora si esagera, ma le esagerazioni sono spiegabili e compatibili: si chiede molto e molto si spinge, perchè la resistenza, elidendone una parte, qualche cosa pur resti. Pionieri del progresso, sentinelle avanzate della civiltà, quell'impulso in avanti, giovani compagni, dobbiamo darlo noi. Il giovane non può essere di sua natura che progressista, un giovane conservatore è un non senso. Il conservantismo è come l'avarizia, aumenta coll'età.

Non ci dissimuliamo che attraverso la via ci si opporranno di ogni maniera ostacoli ed amarezze. Ma che importa a noi? Ci è cara la lotta, non temiamo la coalizzazione di avversari occulti o palesi. Un giovane che s'imbranchi nel partito quietista, ben lo sappiamo che viene presentato al pubblico come un *portento d'ingegno*; ma *se questo* giovane osa pensare colla sua testa, i barbassori della stampa grideranno contro al novellino, all'inetto, al prosuntuoso, al *fungo fracido*. Siamo generosi noi, ed attendiamo al fatto nostro. Dopo tutto non abbiamo venduta la penna, non abbiamo attinto all'impura sorgente dei fondi segreti, non abbiamo buscato le migliaja di lire col privilegio degli atti ufficiali. Per stampare un giornale, per sostenere le nostre idee, oltre il tempo e la fatica, paghiamo anche di borsa. E i barbassori possono dire altrettanto?

Giovani ci dicono, giovani siamo, e ce ne teniamo. Giovani compagni, unitevi a noi: — l'avvenire è nostro.

QUESTIONE URGENTE (*)

II.

E non è che mi prenda a parlare di questo piuttosto che delle altre cause, perchè io la ritengo la più grave ed influente; ma per ciò solo che nello intricato laberinto delle carte di banca e del loro corso forzoso io non mi ci posso inoltrare, come pure devo avere ed ho gravissima soggezione ad imprendere un discorso sul tema dei dazi di consumo.

Nè per ciò appaja che io voglia arrogarmi l'aria di scienziato per quello concerne le idee economiche circa al Calmiere; mi sembra tema più facile non solo, ma anche più facilmente applicabili i principii che fossero in argomento, i quali traggono seco loro più direttamente una pratica e, secondo me, salutare esecuzione.

Questo è il motivo che mi conduce al presente scritto, avendomene posta l'idea l'articolo del *Diritto*; e ciò faccio nell'intendimento e nella speranza che altri studii la questione e ne renda ai preposti alla pubblica cosa tutti quegli ammaestramenti che io al certo, nella mia pochezza, non mi sento capace di dettare, *pur desiderandolo con tutta l'anima mia.*

Trattasi adunque di sapere se il Calmiere sia misura economicamente giusta o meno; se la sua attivazione, o, per noi, riattivazione, possa giovare al pubblico interesse; o se la sua non addottazione od abolizione dipenda da generali principii di libertà sociale od economia razionale, ovvero da convenienze locali e da induzioni tratte dalla *economia applicata*.

Io non mi dissimulo: l'argomento è delicato e perciò difficile a bene e diligentemente trattarsi.

Pure sia coi dettati dei responsi dell'economia razionale o per deduzioni, sia dell'economia applicata e per induzioni, io mi proverò a dimostrare come *in oggi, e per la nostra Città di Udine*, il miglior sistema addottabile sia quello del Calmiere o Meta, per ciò che riguarda almeno i generi di prima necessità.

E prima di entrare nella parte pratica e dimostrativa, mi permetterò di esporre certi criterii generali in base ai quali, a mio credere, i reggitori della pubblica cosa dovrebbero uniformarsi nell'emanare qualunque provvedimento legislativo; giustificando, per tal guisa, quell'opera loro che a prima vista e guardata superficialmente sembrerebbe cozzare con certi principii liberali delle leggi generali e della scienza.

Che diamine vorreste dire? mi sento sussurare all'orecchio da taluni cui non piace l'antifona delle Mete.

Volete risollevare oggi una questione che per unanime consenso dei dotti e dei pratici è già da molto tempo risolta? Che ci venite a cantare nuovamente una canzone che ha rintronati i timpani d'ognuno e che fu sbandito dal mondo civile per non udirla mai più? O non sapete che di Calmerii e di Mete fummo già pieni, e che ora vogliamo goderci i frutti della civiltà che portò seco la libertà di commercio?

avv. A. CESARE.

(continua).

(*) Ferma nel concetto di lasciare, salvo le forme, piena libertà di opinione ai propri collaboratori, la Redazione fa però le più ampie riserve riguardo alle idee economiche espresse nel pregevolissimo lavoro dell'egregio avv. Cesare.

Appendice del NUOVO FRIULI

CORRIERE DRAMMATICO

Eccomi qui, lettori garbatissimi.

Alle lettrici non mi rivolgo perchè me le ha portate via tutte l'amico *Tono Furlano*, quello del *Corriere letterario*, con la sua trombonata di essere disposto ad andare per essere anche oltre la Z.

Quando si dice gli amici! M'ha fatto proprio un bel servizio!

È vero che potrei rendergli pan per focaccia, e *trombonare* alla mia volta che per le lettrici andrei... a farmi frate in un convento in cui credessi di trovarle tutte monache. Ma, sono *generoso* e rinunzio alla rappresaglia.

Tanto una, almeno una, lettrice, spero, resterà fedele anche a me — e una mi basta, perchè.

…. posso scrivere
A mia fortuna
Se in certi articoli
Basto per una.

A scanso di equivoci dichiaro che intendo parlare di articoli.... *drammatici*.

Del resto i proverbi hanno ragione: Dagli amici mi guardi Iddio!

★

Eccomi quà, dunque, mia unica lettrice, e miei innumeri lettori, eccomi quà trafelato, stanco, molto stanco.

Figuratevi che vengo da Parigi — *nientemeno!* Che corsa!

Ma valeva la pena di farla per darvi notizia di uno splendido trionfo riportato sulle scene della *Comédie française* da un nostro italiano, il signor Alessandro Parodi di Genova.

★

La tragedia *Rome vaincue* del Parodi, fu giudicata dal pubblico, dai critici, e da tanti altri, che in fatto di drammatica ne sanno un miccino più di me, una delle più belle creazioni dell'arte moderna. Il verdetto del pubblico parigino si può riassumere così: successo grande, incontestabile, al quale, hanno potentemente contribuito gli artisti della *Comédie française* con una inappuntabile esecuzione.

Rome vaincue pare non sia la tragedia classica, plastica, severa, compassata, che tutti conosciamo; ma qualche cosa di vivo, di caldo, di palpitante, in cui domina prepotente il soffio della passione e cozzano in tumulto gli affetti. A questo si aggiungano tutte le risorse dell'*effetto*, che, volere o non volere, è sempre quello che vince le ultime resistenze e provoca i grandi entusiasmi — e avremo la ragione del trionfo completo, assoluto, incontrastato che ottenne il lavoro del Parodi.

★

Da Parigi a Napoli. Dal cervello del mondo alla patria dei maccheroni.

Protesto subito che preferisco i maccheroni col sugo al fritto di cervella. Questione di gusti — e sui gusti non si discute!

A Napoli hanno fatto grandi feste all'autore del *Moroso dela Nona* e del *Primo passo*.

Mi ricordo di aver assistito, tre anni fa, in primavera, alla decima replica, che dava la Compagnia Moro-Lin, del *Moroso dela Nona*, al Rossini di Venezia — e che in quella occasione, in quella sola occasione, tra quelle che gli autori moderni hanno saputo offrirmi, mi si è rivelata l'arte, l'arte vera, l'arte viva, dietro un lembo della cortina che ne divide il *Sancta sanctorum* dal volgo dei profani — e quel lembo lo *teneva* sollevato Gallina!

E sì che avevo sentito e visto delle commedie e dei commedianti, che passavano e passano per roba sopraffina.

O che io non ci capisco un acca (e non sarà difficile), o che la stoffa del commediografo la c'è in Gallina più che in chiunque altro in Italia.

★

Poichè parlo di un Veneziano arrestiamoci un attimo a Venezia.

A Venezia la *Messalina* del Cossa, per dirla cruda e senza giri di parole, non ha piaciuto.

Questione di gusti — l'ho detto anche più sopra a proposito di maccheroni ... e di cervella.

Qualcuno ha trovato che la Messalina *di* Cossa faceva l'effetto di quella statua antica di Venere, cui dal verecondo proprietario venne messa una camicia.

Via, concedo che la sarà una Venere presa in iscorcio, oppure pudicamente provveduta della biblica foglia di fico; ma in camicia poi! . . .

Ad ogni modo anche se fosse in camicia, l'ha collocata il Cossa tanto alta sul piedestallo dell'arte che dal pianterreno delle appendici si può vedere . . . . tutto quel che si vuole.

L'*Odio* del Sardou invece ha trionfato a Venezia. Lo dicono un lavoro da poter stare in compa-

CORRIERE NAZIONALE

Leggesi nell'*Arena* di Verona:

A **Trento** i poliziotti, oltre essere stati raddoppiati di numero, sonò stati tutti forniti di scarpe di gomma, onde possano con maggior facilità sopraggiungere addosso ai giovinotti che, di notte, *tentano sempre svariate dimostrazioni patriottiche* — sia levando stemmi, affiggendo cartelli, ecc.

Sotto il titolo *Un' importante informazione* la *Gazzetta di Torino* scrive:

Ci perviene da fonte che abbiamo luogo di giudicare attendibilissima una informazione la cui importanza sarebbe massima, per l'Europa in generale e *per l' Italia in particolare.*

Quest' informazione la riferiamo qui sotto nei precisi termini in cui è stata trasmessa, onde i lettori se ne facciano un' idea esatta, senza sminuirne e senza esagerarne la portata.

Eccola:

« Benchè non si possa conoscere di una maniera sicura il tenore del trattato eventuale e condizionale conchiuso tra la Germania e la Russia in ordine alla questione d'Oriente, è positivo che questo trattato esiste ed è positivo che al solo Gabinetto italiano ne furono comunicati i patti principali, onde presentirlo circa l'appoggio materiale o morale che le due Potenze alleate potrebbero attenderne *in certe designate circostanze, mediante guarentigia, in caso di comune successo, di splendido guiderdone* all'Italia. (1)

« *Il* Gabinetto italiano avrebbe assentito, in massima, rimandando l'adesione definitiva a una data prossima. (2)

« Si crede che il ritorno anticipato del barone Von Keudell a Roma non sia estraneo alla conclusione del rilevante negoziato. »

(1) Questo splendido compenso non sarebbe la cessione del Trentino e forse anche in certi casi la restituzione *di Nizza?*

(2) A dopo fatte le elezioni generali?

Note della Direzione del a *Gazzetta di Torino.*)

Scrivono da **Roma** al *Pungolo* di Napoli:

Avrete notato l'arte, non troppo fina a dir vero con la quale alcuni diarii moderati vorrebbero alienare gli animi dei vostri concittadini dal Ministero, appunto in quella che mostra le migliori intenzioni. Sono ben certo che la manovra non avrà alcun effetto; ma intanto è bene segnalarla. In tempo di battaglia è essenziale conoscere e seguire le *mosse* e i piani del nemico.

A questo proposito debbo *aggiungere che* il programma della Destra pare si possa riassumere per *questa volta nella parola confusione. Nei loro* discorsi, come nei loro giornali, si adoperano a confondere le idee, a turbare le menti, a trar profitto di tutte le incertezze e di tutti gli equivoci. Io penso che il programma ministeriale deve essere molto netto e chiaro, e non mi pare che si dovrebbe fare completa astrazione dal passato di tutti coloro che lo adottano.

Dal movimento della popolazione italiana durante *l'anno* 1875 *risulta* che il numero totale dei nati fu di 1,035,577, dei quali 533,511 maschi, 501,866 femmine.

Dei nati maschi 496,758 erano legittimi, 22,483 illegittimi. 14,270 esposti: e delle nate 466,566 legittime, 21,159 illegittime, 14,141 esposte.

Il numero totale dei morti è stato di 843,161, di cui 431,756 maschi e 411,405 femmine. Dei maschi 294,765 erano celibi e 95,011 coniugati; delle femmine 261,114 nubili e 70,862 coniugate.

I nati morti furono 29,830, di cui 16,917 maschi, 12,913 femmine; e fra i primi 15,419 erano legittimi e 1,210 illegittimi; fra le seconde 11,695 legittime, *956 illegittime, 262 esposte.*

La *eccedenza* dei nati sui morti in tutto intero *l'anno è stata di* 192,210.

Al 31 dicembre 1875 la popolazione italiana *ascendeva a* 27,482,174.

CORRIERE ESTERO

La *Neue Freie Presse*, la quale crede necessario di giustificare il suo turcofilismo col patriottismo austriaco, pubblica alcune comunicazioni pervenutele, che oltre essere interessanti hanno tutta l'apparenza di essere anche basate sul vero. Nelle stesse è detto che in Vienna fu notato, e con poco aggradimento, le intime relazioni del generale Sumarokoff col l'ambasciatore italiano conte **Robillant** durante tutto il tempo in cui il primo si fermò nella capitale cisleithana. Nei circoli diplomatici, e più ancora nei circoli governativi austro-ungarici, i continui e cordiali rapporti delle predette due notabilità politiche avrebbero fatto *ricordare certe voci corse durante* il soggiorno del principe Umberto a Pietroburgo, le quali *non mancheranno ora* di essere rilevate e di promuovere dei lievi sospetti.

Di questi giorni alla cassa principale militare di Zara venne inviato da **Vienna** un *milione di fiorini*; perchè? Un giornale dalmato che ci reca questa notizia, *soggiunge*: « *probabilmente* per le esigenze locali di una eventuale campagna. »

Il Pester Lloyd in un articolo ufficioso ci dice pure quale dovrebbe essere questa campagna; esso constata che qualora la Russia attuasse la sua minaccia ed entrasse nella Bulgaria, la lega dei tre Imperatori sarà una vana figura.

« Nuove costellazioni, esso esclama, sorgono all'orizzonte e l'Austria non può loro sfuggire! »

Secondo una lettera da **Pietroburgo** della *Nordd. Allgem. Zeitung*, la Russia non si contenta delle concessioni dell' Inghilterra, ma chiede la formazione di Stati minori autonomi sotto principi ereditari, con posizione identica verso la Turchia come verso la Rumenia. L'obbligo tributario sarebbe da imporsi a questi Stati, ma il pagamento avrebbe luogo soltanto dopo qualche anno per *procurare un sollievo ai paesi* rovinati dalla guerra.

Nello *Standard* del 29 p. p. il signor Malcom Mac Coll scrive *da* **Belgrado** *ad un amico per* ricordare un fatto che commenta solennemente l'asserzione di lord Beaconsfield « che un popolo orientale in generale, e i turchi in particolare non ricorrono alla tortura, e sbrigano le loro faccende coi colpovoli in un modo più spedito »; Nel mio viaggio egli dice, per venir qui traversai una parte considerevole della linea frontiera che divide la Bosnia dall' Austria. Lungo la strada c' erano diverse stazioni militari, e due accampamenti turchi. Io era accompagnato dal dottor Liddon, che farebbe testimonianza di ciò che racconto...

Alla prima stazione militare osservammo alcuni pali aguzzi, alti circa 20 piedi. Dimandammo a che doveano servire, e ci fu risposto: per impalare gl' insorti cristiani. Infatti qualunque bosniaco *preso colle* armi alla mano era ed è tutt' ora sottoposto al crudel *trattamento. Si legano alle vittime le mani* ed i piedi, si sollevano e si mettono a sedere sul l' aguzzo palo, *nel quale lentamente in forza* del loro peso s' infilzano. Ivi son lasciate a contorcersi nell' agonia, finchè morte ne segue, lo che avviene in generale in capo a due giorni. Se la loro capacità di soffrire è molta, possono durare in siffatti spasimi fino a tre giorni.

Gli ufficiali d' uno steamer austriaco, che scende e rimonta la Sava due volte la settimana, assicurarono il dottor Liddon e me di aver visto spesso creature umane divincolarsi miseramente su quei pali, e noi vedemmo coi nostri occhi la conferma della loro storia nella figura d' un corpo a quel modo impalato.

Il foglio cinese, l' *Impero del sole*, porta nel suo *ultimo numero del* 5 agosto alcuni particolari sul massacro avvenuto in **Hing-Kuo-Fu**: « Circa 1000 fra soldati e vagabondi, dice quel giornale, alla cui testa stavano alcuni ufficiali cinesi penetrarono in una chiesa cattolica, durante il servizio divino, maltrattarono il prete e lo invitarono a desistere dal suo ufficio; naturalmente il prete si rifiutò a queste promesse e tosto ne avvenne una terribile scena, durante la quale furono commessi i più orrendi misfatti; i preti furono fatti a pezzi ».

Scrivono da **Cettigne** in data 25 settembre alla *Gazzetta di Venezia*:

Non saprei descrivere a qual grado di esaltazione oggi sia pervenuto l' entusiasmo del popolo montenegrino per la nazione italiana. In ogni convegno, nelle conversazioni famigliari e perfino nei remoti abituri dei pastori, nei monti, la nazione italiana è penetrata nell' animo di tutti con tale viva affezione, che non sanno desistere dall'esaltarne i meriti e farne le lodi.

Già nelle canzoni, create in tale congiuntura dalla fervida fantasia del poeta improvvisatore montenegrino, al suono vibrato della gusla (violino slavo), il guerriero dipinge all' umile pastore, coi colori più belli e svariati, l'Italia, ed esalta il suo popolo colto ed illustre.

Voi già capirete d' onde sia provenuta tale intensa simpatia del popolo montenegrino per l'Italia; essa proviene dalle recenti pubbliche dimostrazioni popolari avvenute costà in favore dei Jugo-Slavi e contro le *barbarie turche; dimostrazioni, che qui e* da per tutto dove s'estendono le popolazioni slave dell' Oriente *sono* state accolte con gratitudine e riconoscenza.

Ad ogni modo, è cosa che reca somma soddisfazione lo scorgere come un popolo di montagna, qual' *si è il montenegrino, sia rimasto colpito come* per incanto da un sentimento, che sa apprezzare con tanta tenerezza le dimostrazioni di simpatia d'una nazione amica; e gli Italiani, per la nobile loro condotta debbono trovarsi abbastanza compensati di essersi guadagnato un più bel posto nell'animo degli Slavi, ma sopratutto dei Montenegrini, nei cuori dei quali albergano l'innocenza e la semplicità dei costumi.

Un corrispondente da **Mosca** del *XIX Siècle* così descrive la partenza della bandiera mandata all'esercito serbo dalle signore di quella città, che la ricamarono con le loro mani:

» Dopo la benedizione, la bandiera fu portata nella piazza, gremita da una folla immensa. Al suo apparire tutte le teste si scopersero, e scoppiò un *urrà* al veterano *Scherbina*. Le lagrime scorsero sul viso del vegliardo (questo vecchio soldato cui venne affidata la bandiera prese parte a più di duecento combattimenti). Passando davanti l' Università, si fece silenzio, e si udì la voce di *Scherbina* che diceva: « Essa non uscirà dalle mie mani, fratelli miei, che quando le giacerò a fianco. »

» *Subito dopo*, un grido di guerra entusiastico e tremendo echeggiò lungo la via ed andò a perdersi nel *Kremlino. La folla fece sosta davanti alla cappella* della Madonna d' *Iverska*; migliaia e migliaia *di persone caddero in ginocchio, come un sol uomo* sul selciato angoloso. Allora dalla moltitudine sterminata si levò un canto: *Dio custodisca lo Czar!* quest' inno divenuto davvero nazionale.

» Non so se esso sia stato eseguito mai da un coro così gigantesco; so soltanto che i nervi meglio temprati non vi resistono in momenti simili. Tutto piega davanti al popolo che ha coscienza della sua volontà; egli è in questi momenti che si compiono i miracoli. *Morte ai Turchi! Libertà agli Slavi!* questo grido non cessò un istante di rintronare mentre che il torrente rimontava la Tverskoy,

» Giunta davanti alla casa del generale governatore, la folla intuonò un' altra volta l' inno nazionale. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Sacile, 4 ottobre.

(*nostra corrispondenza*)

Il Giornale di Padova, giorni or sono in una sua corrispondenza, accennava con istrana insinuazione alla candidatura nel Collegio di Pordenone, del conte Giacomo Polcenigo, o del sig. Candiani *Presidente del Consiglio Provinciale.*

L' ameno corrispondente pare sia ben poco *informato* nell' appariglare questi due signori. Il Candiani ognuno sa che è un milite dell' Associazione Costituzionale, nè si conoscono in esso le qualità che s' attaglino ad un rappresentante della Nazione. Riguardo al Polcenigo, ben noto in Provincia per le sue tendenze liberali, tenuto in grande considerazione per la sua intelligenza, fermezza di carattere e capacità *amministrativa, mi permetto di* dire che qui non consta che si sia pronunciato in *argomento, e quando pure, non certamente per* il Collegio di Pordenone. Altra volta veniva sollecitato dai progressisti ad aspirare al Collegio di Spilimborgo-Maniago, ed allora recisamente e pubblicamente s' è ricusato con la quasi certezza del suo pieno trionfo.

Ignoti ladri involarono una inferriata della roggia nei pressi della porta d' Udine di **Palmanova**, nonchè una toppa, due catenacci e due viti che stavano attaccate a due porte di polveriere vuote di quella fortezza.

Verso le 3 1/2 ant. del 2 andante, il contadino B. L. diretto a quanto pare alla volta di **S. Giorgio di Nogaro**, si fermava davanti l'abitazione di T. L. di Malisana. Bussò alla porta, venuto il T. alla finestra ancora assonnato, gli domandò se *quella* era la strada che conduceva a S. Giorgio. Il T. gli rispose affermativamente, ma sembra che *non fosse* persuaso delle poche cognizioni topografiche ostentate *dal B., poichè stette in guardia.* Difatti questi credendo che il T. si fosse ricoricato, penetrò nel *cortile ed asportò dal pollaio un'oca.* Ma il T. gli fu sopra immediatamente e coll'ajuto di una guardia campestre lo fece persuaso dell' inutilità del suo viaggio a S. Giorgio di Nogaro.

Per offesa alla morale e scandalo pubblico in pieno giorno, fu deferita nel 2 andante al potere giudiziario certa C. B. donna di mal' affare dimorante a **Palmanova**. Uno sconosciuto, di lei complice negli illeciti sacrificj....a Venere, se la svignò in tempo da fuggire alle amorose braccia della benemerita.

A **Bottenicco** i soliti, e troppo soliti, ignoti, derubarono certi P. G. e B. di alcune pannocchie e di un lenzuolo, *steso all' aperto, del valore di* L. 14.

Una povera donna, certa P. M. di **Altana**, fu trovata cadavere nel rivo chiamato Stajajnigh. Pare che, recatasi a lavare dei panni, sia stata colpita da un attacco di epilessia, e cadendo nel rivo sia rimasta annegata.

Questo è bellina. Il capellano Don G. T. di **Povoletto** in quest'anno, riverente alla legge, non volle fare la solita processione della Madonna, la cui festa cadeva nel 1.° corrente. Alcuni villici, animati da santo furore, penetrarono nella chiesa, s'impossessarono della statua della Madonna e, seguiti dalla popolazione, percorsero tutto il paese. Ecco qui per esempio dei contadini più preti del prete stesso!

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Preghiamo quei signori, che continuano a ricevere il giornale e non lo respingono nè dichiarano di volersi registrare fra gli abbonati, a voler decidersi in un senso o nell' altro per regolare definitivamente la spedizione.

La lista dei Giurati. Il Municipio ha pubblicato un avviso col quale avverte che la lista dei Giurati, riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale, a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1037 resterà depositata, a libera ispezione, presso l' Ufficio municipale, sezione Stato civile ed anagrafe, sino a tutto il giorno 15 ottobre corrente. Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 19 di questo mese, al locale R. Tribunale civile e correzionale. Avverte inoltre che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell' interesse della legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

---

gnia dei drammi di Schiller, di Shakespeare e di *Victor Ugo! Sarà!*...

★

Facciamo una corsa alla capitale morale.

Al *Manzoni* la Compagnia Pietriboni — *la meglio affiatata* delle nostre compagnie drammatiche — *ha dato ultimamente un nuovo lavoro in* versi del Giacosa: *Il marito amante della moglie.*

Avvenimento *raro* quello *portato sulla scena* dal Giacosa — *meno raro però che se la cosa fosse a rovescio!* Non furono però *rari* gli applausi e le chiamate all' autore della *Partita a scacchi.*

★

Fermiamoci a Milano.

Trappole d'oro, di Marenco, successo di stima.... che si sa cosa vuol dire.

All' *Ossicidio*, di A. Salvini, lietissime accoglienze.

Suicidio! — Omicidio! — Ci vorrebbe anche un *Parricidio* o un *Uxoricidio*, per fare la trilogia.

Signor Ulisse Barbieri, a lei!

★

A proposito di Ulisse Barbieri — Sembra che il sangue non gli vada più... a sangue. Ha cambiato metro: ha fatto una parodia del *Trionfo d' amore*, *e l' ha intitolata Trionfo non d' amore.*

Se ne dice bene, e si lodano molto gli enigmi, *specialmente* quello del *Cri-cri*.

Cri-cri — che roba sarà? Mica quei famosi rompiscatole americani ch' erano di moda un mese fa?...

★

Dal *Cri-cri* alla tragedia — e tragedia biblica *per* giunta. — Cose da mettersi le mani nei capelli. —

S' intitola *Senaccheribbo* — e il suo papà si chiama il *professore* — e credo anche cavaliere — Paolo Fabbri.

Buona fortuna al professore.... Senaccheribbo — se troverà quel capocomico..., biblico, che gli fa bisogno per mettere in scena la sua tragedia.

★

Presento ai pochi lettori che mi hanno seguito fin qui (la fedele lettrice son sicuro che mi ha seguito), una prima donna.... di sei anni, figlia *dell'arte: Gemma Cuniberti.*

Recita già mirabilmente nell'idioma di Gianduja — *ed espressamente per essa* il prof. Morandi scrisse una commediola: *Una fia sensa papà.*

La cara e intelligentissima bambina suscitò a Ravenna *un vero entusiasmo.*

★

Finisco in provincia.

Un lettore: Purchè la finisca!

— Eh, non s' impazienti: volevo solamente dire di quel simpatico grassone di Dondini, che piace tanto, colla sua brava compagnia, a Palmanova, e che....

Il lettore: Basta, basta...

— ... E che dovrebbe venire a trovarci a Udine...

Il lettore: Basta, le dico!

— Eh, m'arrendo...

Un Dilettante in ritiro.

A proposito di Dondini, ricevo in questo momento e pubblico ben volentieri:

Palma, 6 ottobre.

La compagnia drammatica di E. Dondini e G. Galletti procede di bene in meglio. Un scelto repertorio di produzioni dei migliori autori nazionali e stranieri non è poca cosa per questa città che da tanti anni anelava d'avere una brava compagnia.

Merita lode in vero anche la Presidenza del Teatro che nulla risparmiò per appagare il desiderio di tutti i cittadini. Peccato poi che questi non corrispondano alle premure almeno coll' intervenire alle recite: anzi c' è in molti una astensione da..... elettori!

Avrei un consiglio da dare a quei signori palchettisti che preferiscono rimanere a casa la sera, lasciando chiuso il loro palco. Non sarebbe miglior cosa mandare al camerino del teatro la chiave del palco che possedono, che verrebbe quasi ogni sera ceduto a persone che ne fanno continuamente ricerca? In questo modo ci sarebbe da fare il proprio interesse e lasciar divertire gli altri. Che ne dice la *signora* Presidenza? Scommetto che molte famiglie che villeggiano nel limitrofo Illirico ci verrebbero; e intanto che le nostre signore brillano per la loro assenza non sarebbe poi male ammirare i graziosi visini austro-ungarici.

Per questa sera è annunziato il « Kean » di Dumas.

G.

Associazione Agraria Friulana. — Dalla segreteria dell'Associazione ci fu gentilmente favorita, in cambio del nostro giornale, l'intera annata del Bollettino. Noi non possiamo che ringraziare, deplorando che l'abbondanza o la varietà delle materie maestrevolmente trattate nei sei eleganti fascicoli, non ci permetta di parlarne dettagliatamente, come vorremmo. In avvenire però lo faremo, e con molto piacere.

Istituto tecnico. L'inscrizione al primo corso di questo Istituto sarà aperta dal 15 a tutto il 20 corr. mese. Le istanze per ottenere l'esonero dalle tasse d'ammissione devono presentarsi non più tardi del 20 andante. Dal giorno 15 a tutto il 2 novembre p. v. sarà aperta l'inscrizione a tutti *gli altri* corsi, e gli esami di postecipazione o riparazione cominceranno col giorno 19 ottobre, e *quelli d'ammissione* col 25 detto mese alle ore 8 ant. Maggiori *notizie si potranno avere nelle ore d'ufficio presso* la Segreteria dell'Istituto tecnico.

Schiarimento necessario. Ieri abbiamo riferito la condanna di certo B. per insulti ad un magistrato giudiziario. Il dibattimento, *grazie alla solerzia* dell'onorevole rappresentante della legge, fu *indetto per citazione direttissima.* Ora ci si fa noto essere accaduto un dispiacente equivoco. Era chiamato a rispondere, oltre al R. ed al Z., certo Vaccaroni Felice, d'anni 20, tipografo. Ma, perchè somigliante a questi per età o per affinità d'arte (essendo litografo) fu condotto all'ufficio il giovane Enrico Vaccaroni, il quale non c'entra proprio per nulla in codesta faccenda. Ciò pubblichiamo in omaggio all' *unicuique suum.*

Cambio giornali. Non sappiamo comprendere perchè abbiano di quando in quando a mancarci i giornali che ci si spediscono in cambio. È un inconveniente cui interessiamo la R. Posta a voler togliere, dacchè non possiamo supporre provenga dalle Amministrazioni dei giornali, che ci vogliono favorire.

Acqua! Acqua! Sentiamo da molti cittadini esprimere il desiderio che la fontana di piazza V. E. abbia a zampillare anche nei giorni non consacrati al divin culto. È vero che l'acqua ci costa caretta assai, per cui convien misurarla adagino, adagino. Ma tanto e tanto.....

Teatro Minerva. *Questa sera alle ore 8 pom.* ha luogo l'annunciata accademia di prestidigitazione del celebre Enrico Frizzo col programma che ieri abbiamo pubblicato.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia diretta da G. B. dell'Acqua e A. Menotti, questa sera *7 ottobre alle ore 7 1/2 pom.* darà uno straordinario spettacolo dal titolo: *Bombardamento e resa del forte di Sedan con ballo.*

Sparizione di bovi. Certo C. G. di Chiasiellis è un originale di nuovo conio. Affittuale del signor A. D. C., non pensava mai di pagare la pigione, ed innamorato forse delle moderne teorie di comunismo credeva di poter godersi in santa pace le terre e gli animali di proprietà del signor D. C. È vero che Proudhomme ha scritto che la proprietà è *un furto, ma codesta, un pochino se vogliamo,* arrischiata definizione non è accettata volentieri dai..... *proprietarj.* Del resto, è possibile che un semplice contadino sia riuscito ad *arrichirsi* di così profondi studi sociali; per quanto venga in oggi propagata, anche nei villaggi, l'istruzione?

— Oh, oh! signor cronista, non ci venga qui a sciorinare un trattato....., prosegua la sua narrazione.....

Ecco: il padrone s'è stancato dell'affittuale e lo ha obbligato col braccio della legge a lasciare la roba sua. Indispettito per questo antisociale provvedimento, il contadino fece man bassa di tutti i raccolti e si appropriò quattro bovi. Egli fu arrestato; però non è possibile sapere dalla sua bocca ove abbia fatto andare que' animali. L'Autorità giudiziaria se ne occupa attivamente.

Cattivo soggetto. Il giovane F. F. di Paderno non vuol saperne di lavorare, e viceversa non pensa ad altro che a mangiare e bere. Lo zio lo ammonì più volte a voler mutar sistema di vita, ma inutilmente. Ier mattina, sempre in causa dell'ostinazione del nipote, vi fu tra di loro una scena violenta, *per modo che nel bollore dell'ira lo zio ferì* il nipote alla testa con uno zoccolo. Brutti effetti *dell'ozio e dell'ignoranza, pur troppo dominanti* nelle nostre campagne!

Giornalismo. Da quanto leggesi nei giornali del Veneto, sembra sicura la comparsa a Venezia di un nuovo giornale di sinistra, che s'intitolerebbe *Il Costituzionale.* Noi vediamo con piacere ingrossarsi *il numero di coloro che sono disposti a combattere* per il trionfo delle idee nostre, massime ora che *ci avviciniamo ad una lotta che deciderà del futuro* indirizzo e delle sorti politico-amministrative dell'Italia, già abbastanza malmenata da un partito che agogna, se vuole con tutti i mezzi tornare al potere.

Un bambino fenomenale. Togliamo dalla *Verità (Gazzetta Calabrese)* il seguente articolo senza aggiungervi una parola di nostro:

« Vincenzo Licurgo Badolato da Chiaravalle Centrale, *di anni tre circa,* il 26 spirante mese cedeva *al fato comune per effetto di nefrite albuminosa,* lasciando il padre Domenico, la madre, la famiglia, gli amici e *parenti inconsolabili!*

Nel breve periodo di sua vita mostrò al paese una squisita gentilezza di modi, bontà di cuore, bel talento e presenza di spirito, qualità che raramente si ravvisano in un giovine adulto. Perciò fu accompagnato dalle autorità Civili e Militari e da tutti i gentiluomini del paese e fu questa la prima volta che un cittadino senza la cerimonia del prete si accompagnasse civilmente all'ultima dimora!

Chiaravalle è sempre crescente in civiltà e liberalismo. »

CORRIERE DEGLI AFFARI

6 ottobre.

Sete. Notizie di Lione del 4 accennano ad affari limitati, ma con prezzi sostenuti: a Marsiglia il mercato è senza importazioni, quindi calmo ma in buona tendenza. Il mercato dei bozzoli si manifesta più attivo ed i cascami ben tenuti. Da Suez si segnalano nel 2 arrivi dalla China e dal Giappone 2966 balle da seta dirette a Marsiglia, così da Punta di Galles altri arrivi dalla China e dal Giappone di 7620 balle di seta. A Milano nel mercato di ieri nessuna variazione, e si continuò nello stato di aspettativa, intanto che però avvenire un altro aumento di prezzo nelle greggie chinesi.

Cereali. A Genova calma con qualche piccola facilitazione nei prezzi dei grani, ma con affari discretamente attivi. A Torre Annunziata i grani tanto esteri che nostrali aumentano in modo assai accentuato. Questo movimento ascensionale di quel mercato è consono a quello di tutte le altre piazze di consumo, eccettuata Marsiglia, che come una stonatura in questo crescendo di prezzi fa sentire sempre calma. In fatti fu segnalato aumento a Palermo, a Messina, a Livorno nonchè dai luoghi d'esportazione di Soria, Sicilia ed Africa.

Caffè. Si annunciano arrivi di 2150 sacchi caffè diretti a Marsiglia dalla China, dal Giappone, da Manelzio ecc. Del resto non abbiamo notizie interessanti dei mercati.

Cotoni. A Genova ebbero luogo affari in settimana a prezzi di concessioni. L'articolo è sempre in tendenza sfavorevole. A Liverpool nel 2 il mercato cominciò molto calmo, si sono fatte delle domande di campioni, ma i compratori non hanno acquistato che piccole partite e quindi il risultato finale fu limitato. Benpoche sono le variazioni da notarsi nei cotoni futuri, nei quali affari fattisi furono pochissimi ed i prezzi chiusero con indifferenti variazioni.

Lane. Ad Anversa si mantengono ferme ed i prezzi tendono a nuovo rialzo. La domanda continua regolarissima, ma la poca scelta del deposito impedisce maggiori affari. Le pelli lanute di montone della Plata sono ugualmente sostenute e regolarmente domandate. A Marsiglia mercato invariato.

Vini ed uve. Il mercato a Milano dei vino e uve, che ora si vendemmiano, è stato ed è molto attivo e gli affari che si trattano segnano prezzi in aumento, però i prezzi non sono a quell'altezza cui avrebbero dovuto salire. A Torino il mercato del vino fu appena fornito di roba. Anche a Napoli il sostegno continua nei vini, quelli di Sicilia si mantengono sempre in buona vista, le qualità di Barletta fine e secondarie sono in buona vista. Circa all'uva, la scarsità del raccolto è limitata a poche località e che in generale si può dire che la vendemmia in quest'anno è discreta e per conseguenza i prezzi delle uve sono esagerati.

Primo Prestito a Premi della Città di Milano. — 60 Estrazione. — Del 2 Ottobre 1876.

Serie Estratte

7491 — 5043 — 5150 — 1780 — 5694 — 180 — 1612 — 5404 — 7793 — 5287 — 5991 — 2304 — 3977 — 4472 — 4980 — 6957 — 4676 — 7866 — 4306 — 3852 — 3162 — 4956 — 5060 — 1764 — 1734 — 6857 — 17 — 4121 — 4651 = 690 — 4579 — 6864 — 3376 — 0967 — 4958 — 3023 — 2044 — 4337 — 5802 — 5755 — 1855 — 6843 — 4441.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Pr.
4958	11	1000	5043	42	200	5991	23	60
4441	19	1000	6843	38	150	3387	33	60
2304	38	1000	5043	30	150	4676	33	60
4306	39	1000	3376	42	150	1642	12	60
5043	49	1000	2304	50	150	4980	4	60
3376	41	1000	4306	30	150	180	2	60
5892	20	1000	690	3	150	4958	19	60
3852	16	1000	5991	44	150	6857	20	60
5287	50	1000	2304	27	100	7793	10	60
3162	9	1000	3977	37	100	5694	1	60
1855	3	1000	1642	42	100	1764	18	60
4306	21	1000	690	24	100	2044	5	60
180	20	1000	5094	32	100	690	26	60
4651	28	1000	5000	10	100	180	16	60
1642	4	1000	6857	48	100	3162	3	60
4472	10	1000	2304	12	100	3977	12	60
1780	10	1000	7491	41	100	3852	46	60
5755	20	1000	1780	13	100	1764	30	60
7491	2	1000	5755	50	60	4980	36	60
4676	15	1000	3852	50	60	3162	14	60
4956	4	500	17	50	60	5991	45	60
5690	15	500	4651	48	60	7793	3	60
3376	16	300	7793	4	60	6857	40	60
1780	8	300	4676	12	60	4579	27	60
4121	17	300	5694	48	60	3376	21	60
4579	23	200	1764	35	60	3376	9	60
4676	42	200	3977	4	60	4121	39	60
5287	42	200	3162	33	60	5892	44	60
4441	33	200	3023	10	60	6957	20	60
1780	29	200	2304	42	60	2304	21	60

POSTA DEL MATTINO

Dal *Tempo:*

Abbiamo da buonissima fonte che nel discorso di Stradella il presidente del Consiglio parlerà con molta riserva e precauzione delle condizioni politiche di Europa e accennerà all'attitudine tenuta fin qui dall'Italia e a quella che dovrà tenere in caso di nuove possibili e più gravi complicazioni in Oriente. Un punto sul quale si diffonderà l'on. Depretis sarà l'esame della situazione fatta ai partiti parlamentari dal voto del 18 marzo.

Se siamo bene informati l'onor. Presidente del Consiglio *insisterà molto sulla necessità di riformare i* partiti allargando la base di quello che è destinato *a sorreggere* il Governo e nel quale si vorrebbero vedere accolti tutti gli uomini di buona volontà senza sofisticare soverchiamente sul loro passato.

Dalla *Gazzetta di Venezia:*

Secondo notizie che ci pervengono da persona che abbiamo ogni motivo per ritenere bene informata, il ministro Depretis, nel discorso di Stradella, accennerà alla *proposta di un prestito,* parte del quale sarebbe impiegata nella costruzione di *ferrovie,* e parte, circa 500 milioni, *servirebbe a togliere* il corso forzoso. Si prometteranno anche *riforme amministrative.* Oltre al Correnti, egli consultò anche il Peruzzi, sul tema del suo discorso. Egli ritiene di guadagnare nelle prossime elezioni quaranta seggi almeno, fra quelli che ora sono in mano della destra. Nel Ministero ci sarebbero velleità belligere pel caso che scoppiasse una guerra. (!!??)

TELEGRAMMI STEFANI

Costantinopoli, 5. — L'ambasciatore (?) consegnò le sue credenziali. Ebbe quindi udienza privata dal Sultano *alla presenza del ministro* degli affari esteri. Riza, ch'era stato nomi*nato recentemente ministro del commercio, fu no*minato ministro senza portafoglio.

Berlino, 5. — Il Tribunale di Stato pronunciò sentenza contro Arnim. — La *Gazzetta della Croce* dice che Arnim fu condannato. — La *Gazzetta* pubblicherà la sentenza fra alcuni giorni.

Parigi, 5. — Il *Moniteur,* parlando della Conferenza, dice che il Governo francese non prenderà *alcuna iniziativa; desidera, e sicuramente accetterà* ogni combinazione atta a render meno tesa la situazione, la quale presenta certamente molti pericoli.

Ragusa, 5. — Ieri gl'insorti e i Montenegrini attaccarono il distaccamento di retroguardia di Muhtar. I Turchi, battuti, ritiraronsi a Gorica lasciando 22 morti. I Montenegrini impadronironsi dei villaggi di Vrbro, Duhocane, Jasen e Cravica.

Augusta, 6. — Zanardelli è arrivato in questa Stazione. Una folla immensa lo invitò ad entrare in città, ma il ministro non potè aderire al cordiale invito. Ringraziò la popolazione.

Parigi, 6. — Al banchetto dato ieri dall'Ambasciata russa, Orloff insistette sugli sforzi che la Russia fece, fa o farà per mantenere la pace. — 825 pellegrini spagnuoli condotti dal Vescovo di Oviedo, passarono iersera per Hendaye diretti per Roma.

ULTIMI

Roma, 6. — Alcuni ministri e deputati interverranno alla riunione di Stradella domenica 8 corr. per udire il discorso di Depretis.

Il Comitato della Sinistra fu completato colla nomina dei seguenti deputati: Arrigossi, Cairoli, Desanctis, Farini, Lovito, Marazio, Nelli, Pianciani, Gioachino Rasponi, Villa.

Messina, 6. — È arrivato Zanardelli e fu accolto dalle autorità da molti cittadini e rappresentanze. Stassera banchetto al Municipio e rappresentazione nel Teatro illuminato.

Post, 6. — Venne presentato alla Camera il Bilancio pel 1877, recante un disavanzo di 15 milioni che si coprirà con la vendita di obbligazioni delle ferrovie ed omissione di rendita.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 6 ottobre

3 0/0 Francese	71.32	Cambio Italia	5.73
5 0/0 Francese	105.95	Cons. Ingl.	95.15/16
Rendita italiana	73.15		

CHIUSURA PARIGI, 6 ottobre

3 0/0 Francese	71.30	Cambio su Parigi	40.38
5 0/0 Francese	106.05	Cambio su Londra	25.19
Rendita italiana	73.40	Consol. inglese	95.93
Ferr. lomb. ven.	167.60		

BERLINO 6 ottobre

Austriache	marchi 463.—	Rendita italiana franchi	73.90
Lombarde	» 129.—	» turca »	10.70
Mobiliare	» 250.30	» » (dopo)	10.25

VIENNA, 6 ottobre

Credit.	151.50	Francia	48.85
Lombarde	77.75	Londra	123.60
Banca Anglo aust.	82.50	Rendita argento	68.40
Austriache	281.50	id. carta	65.30
Banca nazionale	840.—	Marche prussiane	59.—
Napoleoni d'oro	9.80.1/2	Argento austriaco	102.—

LONDRA, 6 ottobre

Inglese	95.15/16 a —.—	Turco 34	11.15/16 a —.—
Italiano	72.3/4 a 72.7/8	Egiziano	42.1/4 a 42.3/8
Spagnuolo	13.7/8 a —.—		

FIRENZE, 6 ottobre

Rendita italiana 1 luglio 1870	70.60
Pezzo da 20 franchi	21.60
Cambio su Londra 3/m	27.02
» su Francia vista	107.87
» » breve	—.—
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Tabacchi	817.—
Obblig. »	—.—
Azioni Banca Nazionale	2000.—
» Meridionali	330.—
Obbligazioni Meridionali	240.—
Azioni Banca Toscana	902.50
» Credito Mobiliare	654.—

DISPACCI PARTICOLARI

(Fino all'ora di mettere in macchina non ci pervennero dispacci.)

BORSA DI VENEZIA, 6 ottobre

Rendita pronta 78.40 per fine cor. 78.45.

Prestito Nazionale completo 32.— e stallonato 40.25 Veneto libero 241.—, timbrato 252.50. Azioni di Banca Veneta 243.50 Azioni di Credito Veneto 195.—

Da 20 franchi a L. 21.63.

Banconote austriache 2.18.1/2

Lotti Turchi 42.50

Londra 3 mesi 27.06 Francese a vista 107.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.60	a	21.62
Banconote Austriache	»	218.75	»	219.25

ULTIMO DISPACCIO

AGENZIA STEFANI.

PARIGI, 6 ottobre, ore 11.10 sera

Boulevard. Il Prestito francese 3 0/0 contrattavasi a 71.27 — 5 0/0 a 106 debole. Rendita turca 12. — Egiziano 212 indeciso. — Banca 377.50.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	755.9	755.8
Umidità relativa	88	67	80
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento { direzione	calma	O.	calma
Vento { velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	18.1	20.5	16.7

Temperatura { massima 22.3 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 15.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 0.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Giovanni Marini, *gerente responsabile.*

N. 2108.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Medico Chirurgo-Ostetrico in servizio dei poveri dei due riparti sanitarj di questo Comune, a cadauno dei quali è annesso l'annuo stipendio di L. 2500, compreso l'assegno per mezzi di trasporto.

Le nomine sono operative per un triennio pel primo periodo, e per 5 anni pei periodi successivi.

Le norme che regolano il servizio, ed i documenti da prodursi a corredo del concorso risultano dal più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero, e trasmesso ai principali Municipi del Regno.

Pordenone, 2 ottobre 1876.

IL SINDACO ff.
Desiderio dott. Provasi.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.